



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI CHIMICA
"GIACOMO CIAMICIAN"
VIA SELMI, 2 - 40126 BOLOGNA (ITALY)

VINCENZO BALZANI
Professor of Chemistry

Tel +39 051 2099560 Fax +39 051 2099456

E-mail: vincenzo.balzani@unibo.it

<http://www.ciam.unibo.it/photochem>



GRUPPO DI FOTOCHIMICA

13 gennaio 2009

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
on. Silvio Berlusconi

e, p.c.,

al Ministro dell'Economia e delle Finanze
on. Giulio Tremonti

al Ministro dello Sviluppo Economico
on. Claudio Scajola

al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
on. Mariastella Gelmini

al Ministro per l'Ambiente, la tutela del Territorio e del Mare
on. Stefania Prestigiacomo

Lettera Aperta

Incentivi per il risparmio energetico e le energie rinnovabili

Onorevole Presidente,

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare nell'appello www.energiaperilfuturo.it rivoltoLe nel giugno scorso, uno dei problemi più delicati e più difficili che il nostro Paese ha oggi di fronte è quello dell'energia; le decisioni che verranno prese a questo riguardo condizioneranno non solo la nostra vita, ma ancor più quella dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Per far fronte alla richiesta interna di energia l'Italia è costretta ad importare grandi quantità di combustibili fossili con conseguente indebolimento dell'economia e sottrazione di risorse ai cittadini. La promozione dell'efficienza energetica, se pur costosa nel breve periodo, è di fondamentale importanza per migliorare l'economia sui tempi medi e porta un vantaggio netto ai cittadini. In questo momento storico, risparmio energetico ed efficienza sono in effetti due colonne su cui dovrà poggiare, insieme ad una intensa attività di ricerca scientifica, lo sviluppo di nuove tecnologie energetiche. Anche gli impegni recentemente sottoscritti a livello comunitario ci impongono una visione programmatica in questa direzione

Nel periodo 1990-2004 l'efficienza energetica nel nostro Paese è migliorata molto meno che negli altri paesi europei. Negli anni successivi, tuttavia, sono state prese alcune sagge decisioni in questo campo. Con decreto legislativo 192/2005 si è stabilito l'obbligo di allegare agli atti di compravendita degli immobili la certificazione di efficienza energetica, azione già collaudata con grande successo in altri paesi europei. Con le leggi finanziarie del 2007 e 2008 l'Italia si è poi dotata di un importante meccanismo per aumentare l'efficienza energetica: un incentivo fiscale corrispondente al 55% dei costi di intervento. . Questa attività di incentivazione accompagnata da quelle altrettanto importanti che hanno condotto ai Certificati Verdi per i grandi distributori di energia elettrica ed al cosiddetto "Conto Energia" per il settore fotovoltaico hanno avviato un volano notevole, incrementando professionalità e posti di lavoro e dando nuovo impulso a tutta la ricerca tecnologica.

Purtroppo il Governo da Lei presieduto con il decreto legge 133/08 ha annullato l'obbligo di allegare agli atti di compravendita degli immobili la certificazione di efficienza energetica e più recentemente, con decreto 185/08, ha abolito l'incentivo fiscale del 55% per le opere volte all'efficienza energetica, riportandolo nell'alveo di quello riservato a qualsiasi generica ristrutturazione. Tutto ciò in contraddizione con il programma elettorale del suo partito che al punto 8, comma 6, prevedeva "incentivi all'uso efficiente dell'energia per ridurre i costi delle famiglie e delle imprese".

Una politica di incentivazione che non sia basata su procedure e tempi certi non solo non è efficace, ma finisce per essere controproducente. In effetti, le modifiche

recentemente introdotte dal Suo governo hanno conseguenze gravi per vari motivi: 1) dissuadono i cittadini dall'intraprendere azioni volte a migliorare l'efficienza energetica delle loro case; 2) soffocano sul nascere nuove attività artigianali ed industriali che, sia pure con grave ritardo rispetto ad altri paesi come Germania e Spagna, stavano sorgendo anche nel nostro paese; 3) diffondono un messaggio negativo in quanto fanno pensare che non sia affatto necessario né urgente entrare in un periodo di transizione energetica che porti alla progressiva diminuzione dell'uso dei combustibili fossili e all'uso delle energie rinnovabili.

Un'importante lezione su come deve essere affrontato il problema della crisi energetica ci viene in questi giorni dagli USA. Nel 1973 il presidente Nixon lanciò un progetto di risparmio ed efficienza energetica (Progetto Indipendenza), sostenuto anche dal suo successore Gerald Ford, per affrancare gli USA dalla dipendenza dal petrolio importato. Nel 1979 il presidente Carter dichiarò che la sfida per l'indipendenza energetica era "l'equivalente morale di una guerra, fatta non per distruggere, ma per costruire". Per vincere questa sfida Carter affiancò al progetto di risparmio ed efficienza energetica un piano di incentivi a favore dell'uso dell'energia solare creando per finanziarli una apposita banca (la Solar Bank), potenziò le ricerche sulle energie rinnovabili e, con un gesto molto significativo, fece installare sui tetti della Casa Bianca 32 pannelli solari. Nel 1986 Reagan fece togliere quei pannelli, azzerò i fondi della Solar Bank e frenò le ricerche sulle energie rinnovabili. Di conseguenza, negli ultimi 20 anni la dipendenza energetica degli Stati Uniti dal petrolio importato è sempre aumentata ed è stata anche la causa prevalente delle due guerre del Golfo. Oggi il presidente eletto Obama, affidando il ministero dell'energia a Steven Chu, uno scienziato premio Nobel che lavora nel campo dell'efficienza energetica, energia solare e biocarburanti, ha mostrato di aver capito qual è la strada giusta per uscire dalle crisi energetica e climatica.

Anche in Italia, per prendere decisioni sagge su un problema così complesso come quello dell'energia è necessario perlomeno consultare gli scienziati che in virtù della conoscenza acquisita con i loro studi, la quotidiana consultazione della letteratura scientifica internazionale e i contatti che hanno con gli ambienti scientifici di altri paesi hanno un quadro realistico della situazione attuale e di quella che può essere la sua evoluzione nei prossimi decenni. Chiediamo quindi di nuovo al Governo di creare urgentemente una sede istituzionale di confronto sul problema energetico fra scienziati e politici (tavolo permanente di consultazione, task force, o altro), eventualmente anche con la partecipazione di esperti internazionali.

Nell'attesa di una decisione sulle scelte riguardo le fonti di energia da sviluppare, scelte che non possono essere troppo procrastinate, ma che neppure possono essere fatte senza grande ponderatezza, chiediamo ancora al Governo, e in particolare al Ministro per Sviluppo economico, al Ministro della Pubblica Istruzione e al Ministro per l'Ambiente, di promuovere con tutti i mezzi possibili una campagna per il risparmio energetico e per una migliore efficienza nell'uso dell'energia. Questa campagna dovrebbe essere rivolta particolarmente agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per far capire ai giovani quello che la nostra generazione ha sostanzialmente ignorato, e cioè che le risorse del pianeta Terra sono limitate e che quindi i consumi, e ancor più gli sprechi, non possono crescere all'infinito

Il Comitato promotore

Vincenzo Balzani (Presidente), *Università di Bologna*

Vincenzo Aquilanti, *Università di Perugia*

Nicola Armaroli, *Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna*

Ugo Bardi, *Università di Firenze*

Salvatore Califano, *Università di Firenze*

Sebastiano Campagna, *Università di Messina*

Marco Cervino, *Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna*

Luigi Fabbrizzi, *Università di Pavia*

Michele Floriano, *Università di Palermo*

Giovanni Giacometti, *Università di Padova*

Elio Giamello, *Università di Torino*

Nazareno Gottardi, già ricercatore dell'EURATOM (Commissione Europea)

Giuseppe Grazzini, *Università di Firenze*

Francesco Lelj Garolla, *Università della Basilicata*

Luigi Mandolini, *Università "La Sapienza", Roma*

Giovanni Natile, *Università di Bari*

Giorgio Nebbia, *Università di Bari*

Gianfranco Pacchioni, *Università Milano-Bicocca*

Giorgio Parisi, *Università "La Sapienza", Roma*

Paolo Rognini, *Università di Pisa*

Renzo Rosei, *Università di Trieste*

Leonardo Setti, *Università di Bologna*

Franco Scandola, *Università di Ferrara*

Rocco Ungaro, *Università di Parma*